

Locride, un problema che puntualmente ogni estate affligge molti comuni

Depurazione sulla jonica Quando una verifica seria?

Finite le elezioni, la Regione dovrebbe attivarsi per accertare lo stato di impianti e condotte e soprattutto gli scarichi abusivi

Aristide Bava
SIDERNO

Tra qualche mese, con l'avvio della stagione estiva, il problema della depurazione si presenterà nella fascia ionica reggina in maniera molto pesante, come d'altra parte è avvenuto negli anni scorsi. Se non si interviene per tempo, dunque, all'ultimo momento sarà estremamente complicato fare adeguati programmi di gestione per migliorare con successo il sistema di depurazione della Locride.

Considerazioni del coordinatore dell'area infrastrutture del Corsecom, Edmondo Crupi, che invita a monitorare subito i depuratori oggi esistenti, alcuni dei quali, dopo gli aggiustamenti degli ultimi anni funzionano adeguatamente laddove invece altri funzionano poco o non funzionano affatto. Ma Crupi propone anche, unitamente a una verifica dei depuratori, di controllare gli scarichi a mare, visto che lungo la costa ce ne sono parecchi che risultano abusivi, e nel contempo le acque depurate e la reale efficienza degli stessi depuratori.

Se è vero che anche il governatore calabrese Mario Oliverio, in occasione del suo recente tour nella Locride ha evidenziato

to la necessità di far funzionare adeguatamente i depuratori e mettere finalmente ordine a questo settore anche per evitare di incorrere in pesanti sanzioni da parte della Comunità Europea, è anche vero, a questo punto, che sarebbe anche opportuno valutare l'opportunità e la necessità, ove possibile, di eventuali depuratori consortili e quindi, di conseguenza, di programmare l'affidamento della gestione a società specializzate. Cose che non si fanno in tempi brevissimi e che richiedono, dunque, un minimo di attenta programmazione.

Logico, quindi, non attendere l'ultimo minuto per dar via a un opportuno programma di ri-



Edmondo Crupi,
coordinatore
dell'area
infrastrutture
del Corsecom

Cronache estive

Ondate di melma che mettono i bagnanti in fuga

● La scorsa estate sulle spiagge di molti comuni della Locride in alcune ore della giornata, il mare puntualmente presentava vaste chiazze di melma, che ovviamente allontanava i bagnanti. Un problema generalizzato, anche se come è ovvio qualche amministrazione ha sentito l'obbligo di allontanare le responsabilità, attribuendole a Comuni privi di depuratori o con impianti non funzionanti. A Siderno, ad esempio esiste un depuratore consortile, che secondo il Comune funzionava perfettamente, ma ciò non ha impedito che per tutta la stagione anche lo specchio di mare cittadino presentasse in alcune ore vaste chiazze di sporcizia. Il problema, insomma, dovrebbe essere affrontato nella sua globalità.

sanamento della delicata questione. L'augurio è, dunque, che la Regione Calabria si attivi immediatamente dopo il voto di domani, a metter mano alla delicata situazione.

Si evidenzia anche la necessità di un controllo degli scarichi a mare. Anche questo è un settore molto delicato. Anche in molti centri nei quali i depuratori sono funzionanti in maniera adeguata, si sono verificati, nel recente passato problemi di vario genere determinati proprio da scarichi a mare che compromettono la balneabilità.

Basterebbe una attenta ricognizione lungo il litorale ionico per rendersi conto della gravità di questa situazione visto che percorrendo alcuni tratti della Statale 106 in piena estate, si avverte un odore nauseabondo che spesso deriva proprio da questo tipo di scarichi. In gran parte abusivi.

Se si vuole, insomma, dare un cambio di marcia a una situazione che di anno in anno diventa sempre più delicata c'è solo da programmare opportuni interventi in un primo tempo per controllare adeguatamente la situazione e, poi, per trovare le soluzioni giuste. Bisognerebbe, però, accelerare i tempi e non trovarsi impreparati per l'avvio della stagione estiva. ◀